

La grande manifestazione del 30 maggio a Roma

Una scandalosa sopraffazione ai danni della città del «sacco» e della frana

A migliaia da tutta l'Italia per una nuova politica della casa

COME LA MAFIA DELLA DC E' RIUSCITA A «BLOCCARE» IL VOTO DI AGRIGENTO

Le questioni più urgenti: equo canone dei fitti e giusta causa negli sfratti, maggiore intervento statale a favore dell'edilizia economica, riforma urbanistica - Modificare la 167 - Bloccati i piani dei Comuni

Il ricorso-sospensiva di un oscuro «bracciante» - Le pesantissime responsabilità della Regione - Un torbido clima di risse interne - La protesta di «Forze Nuove»

Oggi a Bologna il convegno

Decentramento democratico dei Comuni

Promossa dal comune di Bologna si svolgerà oggi e domani a Bologna il convegno nazionale sul decentramento democratico dei comuni. Hanno aderito, fra gli altri, all'iniziativa 26 comuni italiani tra i quali (insieme ai comuni capoluogo della regione) quelli di Roma, Milano, Genova, Napoli, Torino, Palermo, Catania, Asola, Padova, Venezia, Trieste, Belluno, Ascoli Piceno, Potenza, Foggia e Pesaro; l'ANCI; il Comitato regionale per la programmazione economica dell'Emilia-Romagna; i parlamentari bolognesi del PCI, del PSI, del PSIUP e della DC; le sezioni dei locali della DC, dei partiti nazionali del PCI, del PSI, del PSIUP e del comitato provinciale e comunale della DC.

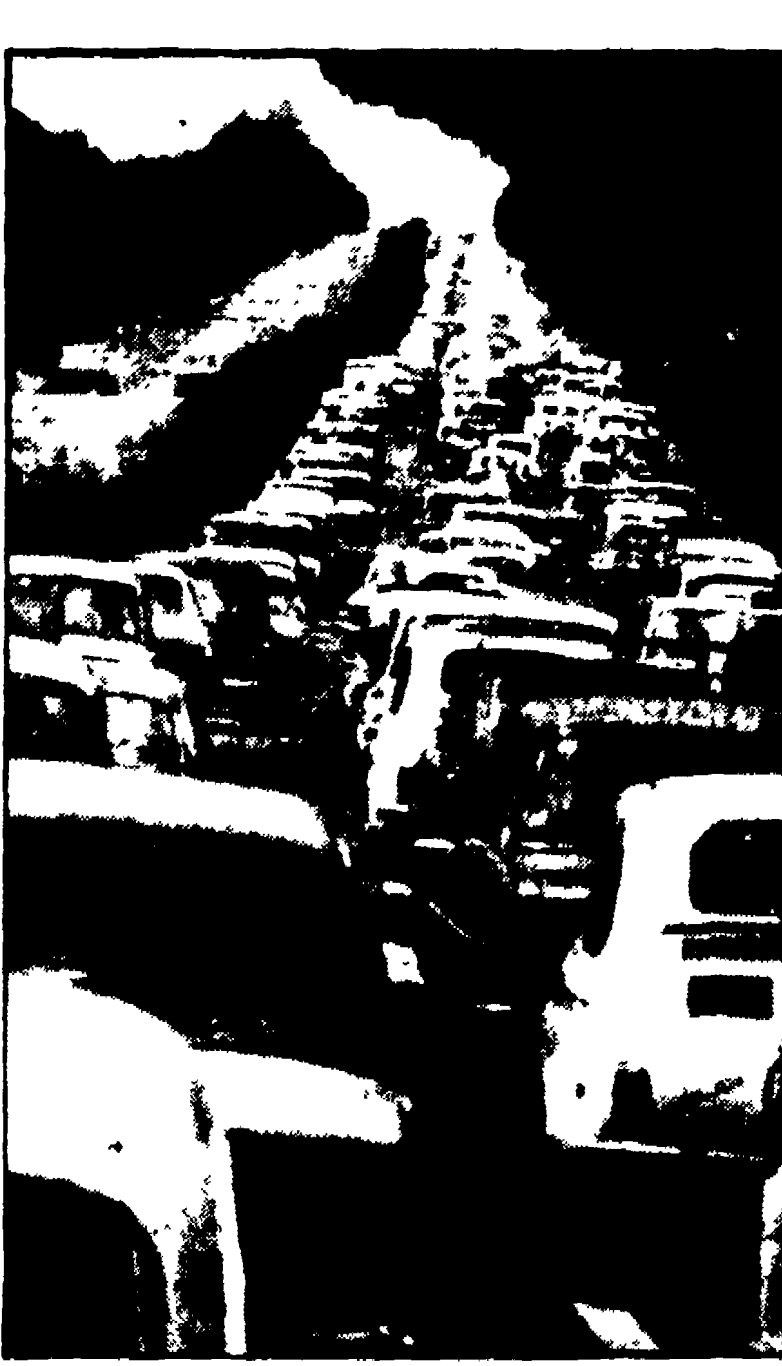
IL CONVEGNO nazionale che inizia a Bologna i suoi lavori si propone di offrire al travagliato mondo politico italiano un discorso che può essere positivo nella misura in cui riesce ad essere alternativo all'attuale, allarmante approfondimento della crisi del rapporto stato-cittadino. Riunirsi per discutere il decentramento democratico dei comuni non può infatti avere un solo significato di un interessante ed utile scambio di idee ed esperienze nel momento in cui, sia pure fra mille difficoltà ed ostacoli, questo problema cessa di essere patrimonio di isolate sperimentazioni per divenire oggetto di ricerca e di attuazione nei programmi di lavoro di tante città italiane. Certo la esperienza, ormai quinquennale di Bologna nelle sue varie fasi di costruzione, consolidamento e di crescita, può rappresentare un utile punto di riferimento a cui si accingano ora ad «inventare» nuove forme istituzionali che permettano una più ampia vita democratica delle collettività cittadine. A cominciare dall'iniziale incontro e collaborazione unitaria della maggioranza consultiva della DC di Dossetti con la maggioranza socialista e comunista, tutti questi 5 anni di vita dei Consigli di quartiere bolognesi sono stati significativi momenti che vengono proposti all'attenzione di altri, al confronto con altre esperienze, non certo in termini di imitazione, ma di aperto invito ad una riflessione più ampia e meditata.

Come è noto, questa linea di tendenza si esprime nella crescente incapacità ormai contrattata con le attuali strutture istituzionali di reggere lo scontro con le mole di problemi irrisolti che il sviluppo economico di tipo monopolistico impone sempre più acutamente alla vita delle città (dalla questione urbanistica alla scuola ai servizi sociali, ai trasporti, alla casa). Non è davvero sufficiente, ormai quanto ha affermato l'on. Piccoli in una recente riunione della direzione di un locale (tra il resto, è sempre dovuto imporsi del suo partito per le autonomie locali). Il punto è, tuttavia, che siamo giunti «alla vita delle città più e più essere risanato attraverso la riforma della legge comunale e provinciale che da 20 anni la DC rifiuta di varare e attraverso l'attuazione dell'ordinamento regionale, ma mai, come era apparso in tutta la sua evidenza che il problema centrale e davvero decisivo per la vita democratica del paese è il contenuto innovativo di poteri effettivi di intervento di programmazione e di pianificazione della vita economica senza dei quali rimane al più velleitario ogni proposito di decentramento democratico e di partecipazione dei cittadini (dallo Stato alle Regioni, ai Comuni, ai quartieri).

IL VALORE primario del decentramento democratico a livello comunale attuato a Bologna, sta essenzialmente nel dimostrare la possibilità di una collettività altamente politizzata di poter realizzare in forme istituzionali nuove l'autogestione di parti limitate anche se importanti, della vita sociale e civile di una città attivando anche una partecipazione diretta di base di strati sempre più larghi di cittadini, qui si rischia di trovare anche il limite, quello cioè di esaurirsi in una testimonianza di possibilità, pur valida ed efficace nell'ambito di una progettata organizzazione municipale, ma che è stata a non contribuire con tutta la sua drampante forza allo sviluppo di una vera democrazia nella città e nel paese.

La espansione a livello nazionale della linea del decentramento democratico dei comuni, nelle città e insieme la attuazione dell'ordinamento regionale diventano impegno di azione per tutte le forze democratiche nella consapevolezza che solo così, sviluppando una coscienza di massa nei temi della partecipazione democratica e possibile suscitando una nuova contributo alla lotta che si sta costituendo per conquistare all'Italia una vera democrazia economica e politica.

Tutti verso la spiaggia 30 chilometri in quattro ore



La giornata festiva, con un clima quasi estivo e l'apertura della spiaggia libera di Civitavecchia, ha visto un milione di romani. Sin dalle prime ore della mattina le principali strade di collegamento di Roma e di Civitavecchia sono apparse congestionate. Una a una, le auto si sono impazzite dalle 9 in poi. Per molti, l'arrivo in città è stato un incubo. Un unico strano fenomeno è stato un treno di camionisti, per un tratto di alcuni chilometri, a contenere una marea di persone sempre crescente. Dalla Sicilia alla Liguria e su tutta la costa adriatica, ieri le spiagge sono state invase da milioni di bagnanti. Ovunque sole e temperatura estiva. La giornata di ieri a Roma è stata la prova generale

Il 30 maggio, si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale unitaria promossa dall'Unione Nazionale Inquilini e Assegnatari (UNIA), dall'Associazione Italiana per la Casa e con l'adesione della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue della FILIEZ. Nazionali, della Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro, dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Produzione, della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, della Federazione Nazionale Artigiani Edili, dell'Unione Confedera Italiana Commercianti, del Comitato Romano dell'UDI, del Centro Città di nelle Costituzioni Popolari.

È noto che il 31 dicembre 1969 scadrà il termine dell'ultima proroga del blocco degli affitti, stabilito dalla norma (n. 1947) del 1967.

In Parlamento sono già stati presentati alcuni progetti di legge, è quindi necessario che essi vengano quanto prima discussi. A questo aspetto si collega una serie di problemi particolari che interessano gli inquilini degli enti pubblici, preposti alla edilizia abitativa (IACP, Gescal), quali ad esempio: l'emanazione dei nuovi decreti che stabiliscono le quote già concordate per la manutenzione e la gestione degli alloggi; l'esecuzione di lavori di manutenzione, in particolare, delle case popolari assegnate dopo il 1963; l'approvazione della legge per il risanamento delle case malsane. Su alcuni di questi problemi, si stima che oltre quattro milioni di persone siano dirette al Parlamento.

Ma in strati sempre più vasti della popolazione si sta diffondendo la consapevolezza che il problema della casa, dei livelli dei canoni sui per le abitazioni che per le famiglie sono diventati insostenibili, è un problema che non può essere risolto se non si affrontano i problemi di fondo che riguardano la gestione della casa, la democratizzazione degli Enti preposti all'edilizia economica e popolare, la riduzione dei fitti delle case popolari assegnate dopo il 1963, l'approvazione della legge per il risanamento delle case malsane. Su alcuni di questi problemi, si stima che oltre quattro milioni di persone siano dirette al Parlamento.

Un'interpellanza PCI

SUPERARE IL SISTEMA DELLE MUTUE

I deputati del PCI, con una interpellanza presentata al ministro dei Servizi del Lavoro e Previdenza Sociale, hanno chiesto provvedimenti urgenti e necessari «ad avviare a soluzione la crisi profonda dell'organizzazione sanitaria e a superare il sistema mutualistico».

È noto che il 31 dicembre 1969 scadrà il termine dell'ultima proroga del blocco degli affitti, stabilito dalla norma (n. 1947) del 1967.

In Parlamento sono già stati presentati alcuni progetti di legge, è quindi necessario che essi vengano quanto prima discussi. A questo aspetto si collega una serie di problemi particolari che interessano gli inquilini degli enti pubblici, preposti alla edilizia abitativa (IACP, Gescal), quali ad esempio: l'emanazione dei nuovi decreti che stabiliscono le quote già concordate per la manutenzione e la gestione degli alloggi; l'esecuzione di lavori di manutenzione, in particolare, delle case popolari assegnate dopo il 1963; l'approvazione della legge per il risanamento delle case malsane. Su alcuni di questi problemi, si stima che oltre quattro milioni di persone siano dirette al Parlamento.

Ma in strati sempre più vasti della popolazione si sta diffondendo la consapevolezza che il problema della casa, dei livelli dei canoni sui per le abitazioni che per le famiglie sono diventati insostenibili, è un problema che non può essere risolto se non si affrontano i problemi di fondo che riguardano la gestione della casa, la democratizzazione degli Enti preposti all'edilizia economica e popolare, la riduzione dei fitti delle case popolari assegnate dopo il 1963, l'approvazione della legge per il risanamento delle case malsane. Su alcuni di questi problemi, si stima che oltre quattro milioni di persone siano dirette al Parlamento.

Imponente manifestazione unitaria

Crotone: diecimila in corteo per la rinascita della zona

Presenti i Consigli di 28 Comuni, le organizzazioni sindacali, i partiti democratici - Comizio in piazza Pitagora - Costituito un Comitato permanente

Diecimila persone hanno manifestato questa sera per le vie di Crotone. Si è trattato di una protesta imponente, che ha preceduto soltanto negli anni della lotta per la terra. Ed è ancora a quegli anni che bisogna rifarsi per ritrovare il clima unitario nel quale è nata e si è andata sviluppando la manifestazione di oggi. Erano presenti in fatti 28 comuni con alla testa i consigli comunali al completo. Nelle prime file dei cortei tutti le organizzazioni sindacali (partiti democratici) e tutte le rappresentanze parlamentari.

L'appuntamento era per le 18 in piazza Pitagora. Ma che nelle prime file del corteo si vedeva un gruppo di dirigenti sindacali tutti i partiti democratici e tutte le rappresentanze parlamentari.

Ma in strati sempre più vasti della popolazione si sta diffondendo la consapevolezza che il problema della casa, dei livelli dei canoni sui per le abitazioni che per le famiglie sono diventati insostenibili, è un problema che non può essere risolto se non si affrontano i problemi di fondo che riguardano la gestione della casa, la democratizzazione degli Enti preposti all'edilizia economica e popolare, la riduzione dei fitti delle case popolari assegnate dopo il 1963, l'approvazione della legge per il risanamento delle case malsane. Su alcuni di questi problemi, si stima che oltre quattro milioni di persone siano dirette al Parlamento.

Novara: malati appaltati per 260 lire al giorno

Divampa a Novara, con la guerra sulla stampa, la polemica sulla situazione dell'ospedale psichiatrico trasformato in un centro di cura per i malati di mente. Il personale sanitario, che è ridotto a un numero di circa 30, si è scontrato con i malati di mente che sono 1.000. I malati sono appaltati per 260 lire al giorno.

Il personale sanitario, che è ridotto a un numero di circa 30, si è scontrato con i malati di mente che sono 1.000. I malati sono appaltati per 260 lire al giorno.

Il personale sanitario, che è ridotto a un numero di circa 30, si è scontrato con i malati di mente che sono 1.000. I malati sono appaltati per 260 lire al giorno.

Il personale sanitario, che è ridotto a un numero di circa 30, si è scontrato con i malati di mente che sono 1.000. I malati sono appaltati per 260 lire al giorno.

Crisi del centro-sinistra

Sansevero: il PSI esce dalla giunta

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.

UN MILIONE DI ROMANI AL MARE

Come in piena estate - Le spiagge di tutta l'Italia invase dai bagnanti

Alla Selenia di Roma 285 voti e due seggi alla CGIL. Per la prima volta la Fiom-Cgil si è presentata nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna nella stabilimento Selenia di Roma, dove si fabbricano radar e altre apparecchiature militari. Complessivamente la lista unitaria ha ottenuto 285 voti (175 fra gli operai e 110 fra gli impiegati) conquistando due seggi.

Tesseramento al PCI Chieti al 101% Terni: 200 reclutati. La Federazione di Chieti ha annunciato il raggiungimento del 101% del tesseramento, con 101 iscritti. Nella Federazione di Terni sono stati reclutati 200 nuovi iscritti.

La giornata festiva, con un clima quasi estivo e l'apertura della spiaggia libera di Civitavecchia, ha visto un milione di romani. Sin dalle prime ore della mattina le principali strade di collegamento di Roma e di Civitavecchia sono apparse congestionate. Una a una, le auto si sono impazzite dalle 9 in poi. Per molti, l'arrivo in città è stato un incubo. Un unico strano fenomeno è stato un treno di camionisti, per un tratto di alcuni chilometri, a contenere una marea di persone sempre crescente. Dalla Sicilia alla Liguria e su tutta la costa adriatica, ieri le spiagge sono state invase da milioni di bagnanti. Ovunque sole e temperatura estiva. La giornata di ieri a Roma è stata la prova generale

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.

Il centro-sinistra è in crisi a Sansevero. Il PSI è uscito dalla giunta municipale. La giunta è composta da DC, PCI, PSIUP e Forze Nuove.